

tra questi, secondo l'interrogante, particolarmente lesivo dei diritti civili, appare il verbale di avviso orale, ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge 1423/56 così come modificati dagli articoli 2 e 5 della legge 327/88, ad Andreucci Dario per conto del Questore di Roma contenente peraltro in premessa fatti, a quanto dichiara il destinatario della diffida, assolutamente non corrispondenti al vero;

tale modalità di diffida appare, secondo l'interrogante, immotivata e comunque sproporzionata ai fatti —:

quali iniziative intenda intraprendere per verificate la legittimità degli atti di diffida orale notificati ai militanti del centro sociale oggetto. (4-09859)

MAURO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 10 aprile 2004 a Ragusa si è svolto un incontro calcistico tra il Ragusa Calcio e l'Isernia;

al termine della partita per via anche di contestate scelte arbitrali si sono verificati tafferugli e scontri a bordo campo;

dalla relazione arbitrale emergono fatti che sono nella sostanza contestati dai protagonisti della pur incresciosa vicenda;

in virtù di tale relazione arbitrale la Lega Calcio ha comminato una sanzione gravissima a carico del presidente della Ragusa Calcio, signor Giuseppe Antoci, un anno di squalifica, del tecnico signor Rosario Foti quattro anni di squalifica nonostante lo stesso abbia più volte dichiarato di non aver aggredito alcuno, e del campo stesso squalificato per un anno —:

se fossero state predisposte tutte le misure atte ad evitare il verificarsi dei fatti descritti in premessa. (4-09862)

NICOTRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 80 della legge n. 289 del 2002 ha autorizzato il Ministero dell'in-

terno ad assumere 1.000 unità nei ruoli della Amministrazione civile dell'interno nelle aree funzionali B e C;

il Dipartimento per la Funzione Pubblica, ha stabilito di assumere gli idonei del suddetto concorso;

tuttavia a chi ha partecipato al Concorso a complessivi 984 posti di coadiutore nei ruoli dell'amm.ne civile dell'interno, (di cui 100 posti da destinare a sede della regione Lazio, come nel caso della signora Patrizia Giovino che si è classificata nel 110° posto della graduatoria definitiva relativa alla predetta regione), si chiudono da parte del Ministero dell'interno le porte, facendo naufragare legittime aspettative che tanti giovani interessati al predetto concorso, sostenendo che non è possibile procedere alla immissione di idonei del concorso in quanto non sussiste capienza nella dotazione organica relativa al profilo di coadiutore amm.vo contabile;

nella nuova pianta organica registrata nel febbraio 2003 alla Corte dei Conti dal febbraio 2003 a tutt'oggi risultano disponibili 35 posti relativi alla qualifica di Coadiutore amm.vo contabile —:

quali siano i motivi che inducono il Dipartimento dagli Affari Interni diretto dal Prefetto Lamorgese a lasciare scoperti i 35 posti che a tutt'oggi sono disponibili nella qualifica di coadiutore amm.vo contabile. (4-09865)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere:

visto il pesante intervento poliziesco effettuato il 26 aprile 2004 a Melfi, viste le recenti dichiarazioni del Governo che vogliono ridurre una grande questione sociale a semplice problema di ordine pubblico, visto che gli accordi firmati sono

rifiutati dalla stragrande maggioranza dei lavoratori, cosa il Governo intenda fare per fornire una positiva conclusione della vicenda sindacale, tenendo conto del flusso di denaro pubblico di cui finora la Fiat ha sempre goduto. (3-03294)

BOCCIA, LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori della Fiat di Melfi hanno segnalato l'esistenza nella fabbrica di condizioni retributive e di lavoro diseguali rispetto agli altri stabilimenti dell'azienda e, considerato che si è aperta una vertenza sindacale rispetto alla quale sono interessati migliaia di lavoratori e la più grande industria italiana, il Governo non può dichiararsi estraneo e disinteressarsi della questione, ravvisando le istituzioni locali e della regione, unitamente a tutte le forze politiche e all'intera popolazione lucana, la necessità di ripristinare la pace sociale in fabbrica e nella regione —:

se non ritenga necessario convocare immediatamente le parti per una ripresa della trattativa finalizzata a migliorare la qualità della vita in fabbrica e pari opportunità per i lavoratori di San Nicola di Melfi, con la ripresa dell'attività produttiva pure indispensabile. (3-03295)

MONTECCHI, LEONI, INNOCENTI, RUZZANTE, AMICI, BIELLI, CALDAROLA, MARONE, POLLASTRINI, SABATINI e SODA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come è noto, dal 1° maggio 2004 entreranno a far parte dell'Unione europea dieci nuovi Paesi e, secondo le norme transitorie contenute nei trattati di adesione, ciascuno Stato attualmente membro potrà avvalersi della possibilità di non applicare nei loro confronti il regime comunitario in materia di libera circolazione dei lavoratori per un periodo da due a sette anni, rendendo operative nel sud-

detto periodo norme nazionali tendenzialmente più restrittive in materia di accesso al mercato del lavoro;

in base alle dichiarazioni rilasciate dal Ministro interrogato, da ultime quelle riportate il 9 aprile 2004 su alcuni organi di informazione, l'orientamento del Governo italiano è quello di avvalersi della moratoria prevista dai trattati almeno per il periodo minimo di due anni, il che renderebbe ancora applicabile nei confronti di tali cittadini la disciplina prevista dalla cosiddetta « legge Bossi-Fini », salvo le maggiori quote da stabilirsi anche tramite la stipulazione di accordi bilaterali, al fine di rispettare il principio di preferenza imposto dalle stesse norme comunitarie a favore dei cittadini dei Paesi di nuova adesione;

la mancata adozione del decreto di programmazione annuale dei flussi, previsto dall'articolo 3, comma 4, del testo unico sull'immigrazione, così come modificato dalla cosiddetta « legge Bossi-Fini », che vincola il Governo al limite delle quote stabilite per l'anno precedente, non solo non ha permesso finora la determinazione di quote adeguate alle esigenze del nostro mercato del lavoro, ma rende, altresì, impossibile rispettare il già citato principio di preferenza imposto dalla disciplina comunitaria —:

se intenda adottare tempestivamente il citato decreto di programmazione annuale dei flussi, al fine di rispettare la normativa comunitaria in vista dell'imminente allargamento, o quali accordi bilaterali abbia stipulato o intenda stipulare entro il termine del 1° maggio 2004 con i Paesi di nuova adesione. (3-03296)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAZZARO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sabato 24 aprile 2004, al Molo A di Porto Marghera, è successo l'ennesimo incidente sul lavoro, questa volta con con-

seguenze mortali, dove un operaio di 53 anni ha perso la vita dopo che un carico staccandosi da una gru lo ha colpito pesantemente alla schiena e ad una gamba. Il tragico episodio è accaduto all'interno della stiva di una nave battente bandiera cipriota, mentre l'uomo era impegnato nella partizione del carico;

questo tipo di incidenti succedono spesso al Porto di Marghera e sono dovuti essenzialmente ad un insufficiente rispetto delle regole minime di sicurezza da parte di molte ditte che lavorano all'interno dell'area e che, senza tanti scrupoli, espongono i propri dipendenti a rischi gravi per la loro incolumità, così come più volte denunciato dai lavoratori e dai loro rappresentanti sindacali —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro e quali strumenti intenda attivare, anche alla luce di quest'ultimo tragico evento, affinché vengano rispettate le norme che garantiscono la sicurezza dei lavoratori di Porto Marghera, resa più precaria negli ultimi tempi a causa dalla diffusa parcellizzazione cui sono soggette le ditte e le società operanti nell'area.

(5-03138)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la proprietà della « Piral », l'ex cooperativa Stovigliai di Albisola Superiore (Savona), azienda specializzata nella produzione di articoli in ceramica per la casa, ha manifestato la volontà di chiudere l'attività e di portare i libri contabili in tribunale per l'avvio di una procedura di fallimento;

sempre secondo le organizzazioni sindacali, tale decisione ricade purtroppo come una mannaia su 45 lavoratori dello stabilimento, per i quali si prospetta un futuro molto incerto e difficile —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare la suddetta decisione aziendale, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e tutelando l'attività produttiva dello stabilimento, vero fiore all'occhiello dell'industria savonese. (4-09864)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sebbene già il decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, preveda all'articolo 96 che il tossicodipendente detenuto rientri nella competenza delle USL in accordo con i servizi sanitari penitenziari, il decreto legislativo 22 giugno 1999 n. 230 riconferma tali attribuzioni e competenze in tema di tossicodipendenti detenuti, oltre che di prevenzione ed igiene pubblica negli istituti di pena;

queste competenze debbono essere esercitate pienamente, soprattutto con l'esportazione nelle carceri dei modelli sanitari delle ASL, oltre che di personale, risorse e quanto altro possa essere determinante per il buon andamento del riordino previsto all'articolo 5 della legge-delega n. 419 del 1997;

molte regioni italiane e tutte quelle coinvolte nella fase sperimentale del riordino hanno prodotto progettazioni e modelli in tema di sanità in carcere che prevedevano oltre alla rideterminazione delle datazioni organiche anche procedure di facilitazione dell'accesso degli operatori dei servizi pubblici delle tossicodipendenze e degli operatori delle Comunità Terapeutiche; in particolare nella regione Lazio il 1° marzo 2000, è stato sottoscritto dal-